



Il gruppo che ha accolto il vescovo Lauro Tisi e ed il sindaco Valduga a Rovereto. (Foto Mosna Natascia Grazioli)

Il vescovo Tisi a Noriglio inaugura il nuovo oratorio

Prima del taglio del nastro la sua esortazione: «Imparate a sognare insieme»
Alla festa anche il sindaco Valduga, che richiama al valore dell'essere comunità

► ROVERETO

Senso di comunità, importanza della collaborazione e del crescere insieme, il valore del volontariato. Sono i temi ritornati nei discorsi del sindaco Francesco Valduga e del vescovo Lauro Tisi, ieri all'inaugurazione del nuovo oratorio di Noriglio. Con il vescovo che ha lanciato anche uno stimolo poetico quanto forte, in un'epoca in cui si confonde la condivisione con la somma delle solitudini, richiamando al bisogno di "Sognare insieme".

Non erano moltissime le persone presenti, per un evento che segna comunque un

passaggio fondamentale per Noriglio e la sua voglia di risentirsi paese, e non solo quartiere montano di Rovereto. Prima del taglio del nastro, che ha dato di fatto il via ai festeggiamenti, un benaugurante coro di bambini. Sono loro che avranno nel nuovo oratorio, a due passi dalla chiesa e nel cuore storico della frazione, un punto di aggregazione, confronto e crescita prezioso. Magari un po' "datato" nell'era dei social, ma in grado di rimettere al centro le relazioni personali dirette, il fare insieme, la relazione anche fisica. Preziose per la crescita di qualsiasi individuo.



Il taglio del nastro del nuovo oratorio di Noriglio

«Il 2 giugno 1946 di mio padre Aldo Farinati»

► ROVERETO

Tre anni fa Rovereto piangeva la perdita di Aldo Farinati, figura fondamentale della sua storia recente, sociale e culturale. In occasione della Festa della Repubblica, suo figlio Paolo ha voluto condividere coi suoi concittadini il 2 giugno 1946 di suo padre.

«Il 2 giugno 1946 - scrive - mio padre Aldo tornava nella sua Lizzanella dopo più di sei anni di guerra e di prigionia. Era stato arruolato a 19 anni nel 1939, nella 102° Divisione Fanteria Motorizzata di Trento, precisamente nel 46° Reggimento Artiglieria Motorizzata "Trento", che già nel giugno 1940 viene dislocata in Piemonte, sul fronte di guerra francese.

Nel marzo del 1941 la Divisione viene trasferita in Nord Africa e posizionata

nella zone di Misurata. Qui le truppe italo-germaniche, sotto il comando del generale Rommel, conoscono molte vicende alterne, tra offensive, contrattacchi inglesi e ulteriori avanzate tra la Libia (Tobruk, Bardia, El Adem, Bengasi, Ain el Gazala) e l'Egitto (Marsa Matruk, Alam Halfa, El Alamein). Aldo, avendo fatto le scuole in Francia, conosce bene la lingua francese. È così che nelle varie oasi e nei villaggi cattura l'amicizia di molti bambini del luogo.

Nel tardo 1942 mio padre Aldo viene fatto prigioniero dalle truppe inglesi del generale Montgomery. È la sua fortuna, poco prima del massacro di El

Alamein. Trasferito in nave giunge a Glasgow, da dove viene assegnato ad un campo di lavoro a Stock on Trent, nel cuore dell'Inghilterra. Lì lavora, fa molte amicizie, impara la lingua inglese, si lega affettuosamente ad una bella ragazza del luogo. Dopo la fine della guerra, gli accordi di pace permettono il rientro in Italia dei nostri prigionieri.

Per mio padre Aldo, pertanto, giunge il momento del ritorno a casa, dopo ben più di sei anni. E il 2 giugno 1946, ad attenderlo alla stazione di Rovereto c'è suo padre Mario, che lo abbraccia, Aldo è il suo figlio più grande, raccolge la sua piccola valigia, che ancora oggi custodiamo con immenso affetto, e con voce decisa gli dice:

"Me raccomando, Aldo, anco te g'hai da nar a votar per la Repubblica"! Mio padre, con ancora forte nel suo cuore il ricordo della ragazza lasciata in Inghilterra, gli risponde: "Si zerto, papà, ma aspetta n'atimo".

Nel 71° anniversario di quel 2 giugno 1946, mi è sembrato giusto ricordare anche questo semplice episodio, che accomunò molti giovani soldati italiani. Vuole essere un semplice appello ad insegnare anche queste piccole storie ai nostri giovani di oggi, ricordando loro i sacrifici e l'esempio di quella generazione dei loro amati nonni. La pace e il benessere di cui oggi godono viene anche, direi soprattutto, da là. Non dimentichiamolo».



Aldo Farinati è morto nel 2014

LABA TORBOLE
LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Laboratori distaccati della sede di Brescia Legalmente Riconosciuta D.M. 27/04/2000

Corsi

Design Rendering 3D Digital Video Product Design Web Design Sound Design Urban Design Computer Graphic Fotografia Digitale Illustrazione Modellistica Graphic Design Interaction Design	Marketing e management Tecniche di animazione digitale Allestimento degli spazi espositivi Storia del Design Architettura degli interni Storia dell'arte moderna Storia dell'arte contemporanea Linguaggio e tecniche dell'audiovisivo Tecniche della modellazione digitale Fondamenti di informatica Progettazione grafica Tecniche di rappresentazione dello spazio
--	---

Parco Pavese - 38069 - Torbole sul Garda - tel. 0464 031000 - info@labatrentino.com